

## PANEL 14A

### CAMMINARE CON LA STORIA\*

\*Panel costituito da proposte individuali selezionate per AIPH 2025

**Coordinatore/Chair:** Paolo Carusi (Università di Roma Tre)

**Corrado Di Mauro (Università di Catania) – Provocare la memoria. Esempi di narrazione pubblica della storia femminile a Carloforte nell'anno 2024.**

**Parole chiave:** toponomastica femminile, narrazione pubblica della storia, arte pubblica, LUDiCa24

Partendo dall'esperienza personale di allievo della Scuola LUDiCa24, si proverà a comprendere cosa ha lasciato all'Isola di San Pietro questa esperienza; quale contributo ha dato alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed identitario della comunità di Carloforte; se e come gli allievi e i docenti della Scuola hanno favorito il coinvolgimento attivo dei cittadini e quali buone pratiche sono state attuate. Analizzando il lavoro propedeutico alla redazione dell'articolo dal titolo *Femminile singolare. Toponomastica e statuaria femminile a Carloforte*, e limitatamente al tema della toponomastica femminile, si presenteranno i risultati ottenuti, evidenziando gli aspetti relativi al coinvolgimento attivo della comunità e delle istituzioni cittadine.

***Provoking memory. Examples of public narration of women's history in Carloforte in the year 2024.***

**Keywords:** Female toponymy, public narration of history, public art, LUDiCa24

Starting from my personal experience as a student of the LUDiCa24 School, I will try to understand what this experience has left on the Island of San Pietro; what contribution it has made to enhancing the historical, cultural and identity heritage of the community of Carloforte; whether and how the students and teachers of the School have fostered the active involvement of citizens and what good practices have been implemented. Analysing the preparatory work for the drafting of the article entitled *Femminile singolare. Toponymy and female statuary in Carloforte*, and limited to the theme

of female toponymy, the results obtained will be presented, highlighting aspects relating to the active involvement of the community and city institutions.

## **Gabriella Massa (Roma Slow Tour) – Tracce di memorie. Itinerari partecipati e archivio delle memorie e della storia di Ostiense a Roma.**

**Parole chiave:** Archivi partecipati, archivi inventati, archivi di comunità, archivi di territorio, storia orale, crowdsourcing, metadattazione partecipata, itinerari partecipati, esplorazioni urbane, trekking urbani

L'intervento vuole porre una riflessione sulle pratiche e metodologie, e sulle sfide e possibili sviluppi degli archivi digitali partecipati in relazione alle memorie dei territori in cui sono stati ideati e realizzati ed in cui sono conservati, partendo dal progetto *Tracce di memoria*, un archivio della memoria storica di Ostiense, quartiere simbolo della Roma industriale, costruito tramite il coinvolgimento attivo dei residenti. Il progetto si pone come una proposta che porta in pubblico il metodo storiografico attraverso diverse forme di partecipazione, che stimolino un senso di appartenenza e una consapevolezza di un territorio che sta subendo nell'ultimo ventennio una repentina trasformazione urbanistica e sociale con la riconversione dei manufatti industriali e fenomeni di gentrificazione.

Il progetto prevede una fase iniziale di esplorazioni urbane, proposte come elemento di coinvolgimento della comunità in un percorso di costruzione della conoscenza narrativa della storia e memoria del quartiere. Lo strumento dell'esplorazione urbana si pone innanzitutto come primo passo nel processo di avvicinamento alla cittadinanza, per comunicare il progetto, sensibilizzando sul tema della memoria, e per prendere contatto con quei residenti che vogliono contribuire con interviste e con il materiale dei propri archivi personali. L'esplorazione urbana si pone anche e soprattutto come processo attivo e collettivo di incontro, dialogo e riflessione che si accompagna all'atto del camminare, in modo da mettere in atto una costruzione ed organizzazione partecipativa della conoscenza del territorio che strutturerà l'archivio di comunità.

La fase centrale del progetto è quella di costruzione dell'archivio, in cui il coinvolgimento degli abitanti avviene tramite tre modalità: la partecipazione alle interviste in qualità di intervistati, il crowdsourcing e la metadattazione partecipata. Tutto il materiale raccolto, a cui si aggiungerà quello risultato dalla ricerca archivistica, sarà organizzato in un archivio digitale. Oltre all'archivio, verrà sviluppata una mappa interattiva su cui saranno tracciati degli itinerari topografici, che potranno essere consultati e percorsi fisicamente. Tale archivio vuole porsi non solo come deposito di memorie, ma anche come un dispositivo attivo e inclusivo, in grado di raccogliere, narrare e reinterpretare le storie della comunità, contribuendo a rafforzarne il legame identitario con il territorio.

***Tracce di memorie: participatory itineraries and archive of memories and history of Ostiense in Rome.***

**Keywords:** participatory archives, invented archives, community archives, territorial archives, oral history, crowdsourcing, participatory metadata, participatory itineraries, urban explorations, urban trekking

The intervention is about practices and methodologies, challenges and potential developments of participatory digital archives in relation to the memories of the territories

where they were conceived, realized and preserved. The case study is *Tracce di memoria*, an historical memory archive of Ostiense — a symbolic neighborhood of industrial Rome — developed through the active involvement of its residents. The project represents a proposal to bring historiographic methods into the public sphere through various forms of participation, fostering a sense of belonging and awareness of a territory that, in the last two decades, has undergone rapid urban and social transformation due to the repurposing of industrial archaeology monuments and gentrification processes.

The project begins with a phase of urban explorations, proposed as an initial step toward engaging the community in a process of constructing a narrative understanding of the neighborhood. These explorations are also a communication tool for the project, engaging citizens in the undertaken path and raising awareness about the importance of memory. Furthermore, the explorations help establish connections with residents willing to contribute through interviews and facilitate calls to action for collecting materials from personal archives.

The central phase of the project focuses on building the archive, where resident involvement occurs through three main activities: participating in interviews as interviewees, contributing via crowdsourcing, and engaging in participatory metadata creation. All collected materials, complemented by findings from archival research, will be organized into a digital archive on the Omeka S platform using the DCMI metadata standard. In addition to the archive, an interactive map will be developed, outlining topographical itineraries that can be both consulted and physically explored.

This archive is intended not only as a repository of memories but also as an active and inclusive tool capable of gathering, narrating, and reinterpreting the community's stories, thereby strengthening its identity bond with the territory.

## **Alessia Bergamini (Università di Bologna) e Cristiana Paola (Università di Pavia) Grand Tour e biblioteche condivise: un viaggio attraverso la letteratura odeporica e il patrimonio digitale partecipativo.**

**Parole chiave:** storia del libro; letteratura di viaggio; Wikibase

Il progetto PRIN 2022 LibMovIt - Libraries on the Move: Scholars, Books, Ideas Traveling in Italy in the 18th Century, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito di Next Generation EU, esplora le testimonianze del Grand Tour nel XVIII secolo, con un focus sul ruolo delle biblioteche e delle collezioni librerie nel viaggio erudito. Attraverso l'analisi del fondo Angiolo Tursi della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, il progetto ricostruisce le reti intellettuali, culturali e materiali che hanno plasmato la circolazione del sapere in Italia.

Il primo obiettivo è stato il censimento delle fonti odeporiche del XVIII secolo nel fondo Tursi, accompagnato dalla creazione di un repertorio bibliografico dedicato. Questo strumento è concepito come una risorsa aperta, destinata a essere ampliata con dati provenienti da altri archivi e biblioteche, favorendo una rappresentazione condivisa e partecipativa delle esperienze di viaggio.

Il progetto utilizza un approccio interdisciplinare integrando metodologie tradizionali e computazionali. L'analisi storico-bibliografica si è focalizzata sulla ricostruzione del ruolo delle biblioteche come luoghi di incontro, scambio e produzione culturale, mettendo in evidenza il contributo di istituzioni e personalità nella diffusione delle idee. Parallelamente, l'uso della piattaforma Wikibase Cloud ha consentito la creazione di un repertorio digitale collaborativo che mappa itinerari, collezioni e relazioni tra autori, lettori e luoghi del sapere, rendendo tali informazioni liberamente accessibili e riutilizzabili da chiunque.

Questo modello favorisce un dialogo tra pubblico e privato, tra memoria individuale e collettiva, offrendo un esempio di come l'innovazione digitale possa valorizzare il patrimonio culturale e renderlo parte integrante della vita contemporanea. In particolare, il secondo obiettivo del progetto LibMovIt è quello di promuovere un uso condiviso dei dati estrapolati dal corpus di riferimento e rendendoli disponibili come LOD (*Linked Open Data*) sulla piattaforma Wikibase Cloud per arricchire le conoscenze condivise sul patrimonio bibliografico.

Attraverso l'integrazione di strumenti tradizionali e digitali, il progetto non solo approfondisce la storia della letteratura di viaggio, ma propone una riflessione metodologica su come le biblioteche possano essere strumenti di conoscenza condivisa, rafforzando il ruolo della storia nella comprensione del presente.

### ***Grand Tour and shared libraries: A journey through odeporic literature and participatory digital heritage.***

**Keywords:** Library history; travel literature; Wikibase

The PRIN 2022 project LibMovIt - Libraries on the Move: Scholars, Books, Ideas Traveling in Italy in the 18th Century, funded by the European Union in the context of Next Generation EU, explores the evidence of the Grand Tour in the 18th century, with a particular focus on the role of libraries and book collections in the scholars' journey. Through the analysis of the Angiolo Tursi collection of the Biblioteca Nazionale Marciana in Venice, the project reconstructs the intellectual, cultural and material networks that shaped the circulation of knowledge in Italy.

The first objective was the census of eighteenth-century odeporical sources in the Tursi collection, associated with the creation of a dedicated bibliographic repertory. This tool is conceived as an open resource, meant to be expanded with data from other archives and libraries, favouring a shared and participatory representation of travel experiences.

The project uses an interdisciplinary approach integrating traditional and computational methodologies. The historical-bibliographical analysis focused on reconstructing the role of libraries as places of encounter, exchange and cultural production, highlighting the contribution of institutions and personalities in the dissemination of ideas. In parallel, the use of the Wikibase Cloud platform enabled the creation of a collaborative digital repertoire that maps itineraries, collections and relationships between authors, readers and places of knowledge, making this information freely accessible and reusable by anyone.

This model fosters dialogue between public and private, between individual and collective memory, offering an example of how digital innovation can enhance cultural heritage and make it an integral part of contemporary life. In particular, the second objective of the LibMovIt project is to promote a shared use of data extracted from the reference corpus and make them available as LOD (Linked Open Data) on the Wikibase Cloud platform to enrich the shared knowledge of the bibliographic heritage.

Through the integration of traditional and digital tools, the project not only delves into the history of travel literature but also proposes a methodological reflection on how libraries can be instruments of shared knowledge, strengthening the role of history in understanding the present.

## **Leonardo Rossi Corpi Santi in cerca di protezione: la via della Public History per la tutela di un patrimonio dimenticato.**

**Parole chiave:** patrimonio culturale, public history, coinvolgimento pubblico, censimento digitale, partecipazione della comunità, dialogo intergenerazionale

Centinaia di sculture-reliquiario antropomorfe di martiri catacombali, ampiamente diffuse in tutta la cristianità dalla Santa Sede specialmente nel XVIII e XIX secolo, rischiano oggi di essere abbandonate a loro stesse. Un tempo incredibilmente popolari per il loro alto valore artistico, simbolico e devozionale, oggi non godono più dell'antico interesse. Sebbene la situazione appaia più compromessa in stati con un più ampio grado di secolarizzazione (come Francia e Belgio) – dove questi reliquiari sono stati smantellati, distrutti o immessi sul mercato nero – anche in Italia sussistono significativi problemi.

La Chiesa Romana ha messo in discussione la storicità dei resti umani estratti dalle catacombe, non riconoscendone più il titolo di reliquie a presunti corpi di martiri. Al tempo stesso, lo stato italiano non ha ancora assegnato a questi manufatti il marchio di beni religiosi d'interesse culturale, lasciandoli dunque privi di tutela legale.

Per contrastare questa deriva, un consorzio internazionale di studiosi (storici, storici dell'arte, esperti di beni culturali, restauratori, conservatori e giuristi), coordinato dall'Università di Anversa, si propone di agire attraverso un approccio innovativo *citizen oriented* dando vita ad una proposta progettuale su scala europea (Horizon Europe, RIA, *Cultural heritage in transformation*).

Per rendere la nostra proposta ancora più solida e concreta, stiamo sperimentando alcuni progetti pilota che prevedono un diretto, attivo e partecipativo coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali (specialmente in Italia e in Belgio).

La prima azione prevede un censimento nazionale di queste sculture-reliquiario, lanciato attraverso una capillare campagna digitale sui social media. Una call to action inviterà il pubblico a mappare i manufatti presenti nei propri territori, con il supporto di enti culturali diocesani e internazionali (tra cui COMECE), musei e centri di ricerca.

Il secondo progetto pilota si concentra sulla comunità di Chiari (BS), dove si intende valorizzare il *corpo santo* di Sant'Agape attraverso un dialogo intergenerazionale. Anziani e

devoti “custodi della memoria” condivideranno aneddoti e tradizioni legate alla martire con gli studenti delle scuole locali, creando un “archivio della memoria orale”.

Le nuove generazioni reinterpreteranno queste memorie attraverso elaborati multimediali (video, podcast, mostre fotografiche), i quali verranno esposti alla cittadinanza presso la Fondazione Morcelli-Repossi, coinvolgendo attivamente stakeholder locali (Comune, parrocchia, istituti scolastici, centri diurni e RSA).

Queste iniziative mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica, a costruire una conoscenza condivisa e a promuovere la tutela del patrimonio attraverso un approccio *bottom up*, gettando le basi per un intervento di salvaguardia su scala europea di un bene culturale che oggi stenta ad essere riconosciuto come tale.

### ***Holy Bodies Seeking Protection: A Public History Approach to Safeguarding a Forgotten Heritage.***

**Keywords:** cultural heritage, public history, public engagement, digital census, community participation, intergenerational dialogue

Hundreds of anthropomorphic reliquary-sculptures of catacomb martyrs, widely disseminated throughout Christendom by the Holy See, especially during the 18th and 19th centuries, are now at risk of being neglected. Once incredibly popular for their high artistic, symbolic, and devotional value, they no longer enjoy the same interest.

Although the situation appears more critical in states with a higher degree of secularisation (such as France and Belgium) – where these reliquaries have been dismantled, destroyed, or placed on the black market – significant problems persist in Italy.

The Roman Church has extensively questioned the historicity of the human remains extracted from the catacombs, no longer recognising the title of sacred relics to the presumed bodies of martyrs. At the same time, the Italian state has not yet designated these artefacts as religious items of cultural interest, thus leaving them without legal protection.

To counter this trend, an international consortium of scholars (historians and art historians, cultural heritage experts, restorers, conservators, and jurists), coordinated by the University of Antwerp, aims to act through an innovative *citizen-oriented* approach, developing a project proposal on a European scale (Horizon Europe, RIA, *Cultural heritage in transformation*). To make our proposal even more robust and concrete, we are piloting several projects that involve the direct, active, and participatory engagement of citizens and local communities (especially in Italy and Belgium).

The first action involves launching the first national participatory census of these reliquary sculptures through a widespread digital campaign on social media. A call to action will invite the online public to help us map the reliquaries present in their communities with the support of local diocesan and international cultural institutions (including COMECE), museums, and international research centres. This will allow us to reach a broad audience who can then share information they possess about the martyr's artefact present in their community.

The second pilot project focuses on the community of Chiari (BS), where we intend to valorise the holy body of Saint Agape through intergenerational dialogue. Elderly and devout “memory keepers” will share anecdotes and traditions related to the martyr with students from local schools of various levels, creating an “oral history archive.” The younger generations will reinterpret this acquired knowledge through the production of multimedia materials (reports, videos, photographic exhibitions, podcasts).

These products will then be exhibited to the citizens at the Morcelli-Repossi Foundation, the main cultural institution in Chiari, which actively involves local stakeholders (the municipality, the parish, comprehensive schools, day centres, and care homes). These initiatives aim to raise public awareness, build shared knowledge, and promote the protection of this heritage through a *bottom-up* approach, laying the foundation for a Europe-wide safeguarding intervention of a cultural asset still struggling to be recognised.